

# **“In-market bottling”: la rivoluzione sostenibile che sta cambiando il settore vinicolo**

scritto da Emanuele Fiorio | 13 Gennaio 2026



*L'imbottigliamento nel mercato di destinazione sta cambiando la filiera vinicola: le spedizioni di vino sfuso in flexi-tank riducono emissioni e costi, mantengono la qualità dei vini premium e consentono packaging su misura per mercati locali. Inoltre questa strategia risponde alle pressioni normative EPR e alle crescenti pressioni aspettative dei consumatori per prodotti a minor impatto ambientale.*

Nel settore vinicolo mondiale sta accadendo qualcosa di profondo: **l'imbottigliamento in loco nel mercato di destinazione** (in-market bottling) non è più un'eccezione, ma

**sta diventando la norma** per i produttori che spediscono su grandi distanze. Ciò che fino a qualche anno fa poteva sembrare una scelta marginale, oggi rappresenta una risposta concreta alle sfide della sostenibilità, alla pressione dei costi e alle crescenti richieste dei consumatori per prodotti a minor impatto ambientale.

## La svolta al World Bulk Wine Exhibition

Al World Bulk Wine Exhibition di quest'anno, produttori e specialisti del settore logistica hanno concordato che la tematica dell'imbottigliamento in loco è diventata impossibile da ignorare: la domanda è in forte crescita ed è guidata da **obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio e dalla necessità di maggiore flessibilità nei formati di confezionamento**.

L'*in-market bottling* consente di **spedire il prodotto sfuso e confezionarlo direttamente nel mercato di destinazione, riducendo drasticamente il trasporto di vetro e le relative emissioni**. Questa pratica, già diffusa in alcuni mercati del vino, permette anche di adattare il packaging alle preferenze locali e di favorire l'economia circolare, grazie a una gestione più efficiente del riciclo. Inoltre, **la riduzione del trasporto internazionale di bottiglie piene contribuisce a minimizzare l'impatto su risorse idriche ed energetiche**, migliorando la sostenibilità complessiva della filiera.

Kingsland Drinks, uno dei più grandi imbottiglieri britannici, ha riferito che l'interesse di rivenditori e proprietari di brand è aumentato rapidamente, oggi le aziende considerano il trasporto in bulk l'opzione standard per il trasporto di vino su lunghe percorrenze. Paul Braydon, direttore commerciale e marketing dell'azienda, ha sottolineato che i vantaggi in termini di sostenibilità sono significativi e misurabili.

## Numeri che fanno la differenza

Secondo Braydon **le cifre parlano chiaro** e rivelano un'inefficienza logistica che per troppo tempo è passata inosservata. Un container standard spedito con vino imbottigliato trasporta circa 3.080 bottiglie, mentre il trasporto di vino sfuso nello stesso container contiene l'equivalente di 5.280 bottiglie. Questo significa **un aumento del 71% della capacità di carico**, con una conseguente riduzione proporzionale delle emissioni per litro.

I **flexi-tank** (sacche flessibili fatte di materiale plastico multistrato, utilizzate per trasportare liquidi) possono contenere 24.000 litri, equivalenti a circa 30.000 bottiglie, mentre un container convenzionale da 20 piedi può trasportare solo circa 9.900 litri di vino imbottigliato. In pratica, si tratta di **triplicare l'efficienza del trasporto marittimo**.

Ma i benefici non si fermano qui. Kingsland produce la maggior parte delle sue bottiglie entro 30 miglia dal suo stabilimento di Manchester, operando un sistema quasi a ciclo chiuso che riduce significativamente i movimenti di trasporto. Questa scelta elimina l'assurdità logistica di trasportare vetro prodotto dall'altra parte del mondo: "Non dovremmo spedire vetro fabbricato in un altro paese per tutto il globo", ha dichiarato Braydon. "Più lunga è la distanza, maggiori sono i benefici per la sostenibilità."

## Tecnologia flexi-tank: innovazione al servizio della qualità

Una delle preoccupazioni tradizionali legate al trasporto di vino sfuso riguardava la **possibile compromissione della qualità del vino**. Questa barriera è stata superata grazie agli sviluppi tecnologici dei flexi-tank.

I flexi-tank per vino sono dotati di una pellicola interna sviluppata in modo indipendente e di uno strato barriera con

eccezionali proprietà di resistenza all'ossigeno e prestazioni di sigillatura. Questo design previene efficacemente il flusso di ossigeno e acqua, garantendo che la qualità e il sapore del vino rimangano inalterati durante il trasporto.

Gli specialisti della logistica hanno riferito che i progressi nella tecnologia dei flexi-tank hanno reso possibile **spedire vini premium senza comprometterne la qualità**, ampliando la gamma di vini che possono essere imbottigliati nel mercato di destinazione. I sistemi migliorati di integrità dei serbatoi e di controllo della temperatura rendono possibile trasportare comodamente vini di alta qualità, ciò aiuta i marchi a rispettare gli impegni di sostenibilità senza abbassare gli standard qualitativi.

Una ricerca di Hillebrand Gori basata su un container da 20 piedi mostra che un **flexi-tank riduce le emissioni per litro del 38% rispetto ai prodotti confezionati sulla stessa rotta**. Carbon Footprint Ltd ha inoltre condotto ricerche che confrontano i flexi-tank con i serbatoi ISO, dimostrando che le emissioni durante il ciclo di vita del carbonio sono inferiori per i flexi-tank.

Ogni bottiglia in vetro può generare circa 2,7 kg di CO<sub>2</sub> per ogni chilogrammo di vetro prodotto, un dato che evidenzia l'impatto significativo della produzione e del trasporto del vetro.

## **Impatto delle normative: l'effetto EPR**

Un fattore determinante nell'accelerazione di questo cambiamento è rappresentato dalle **normative sulla Responsabilità Estesa del Produttore (Extended Producer Responsibility – EPR)**. Il quadro normativo EPR incentiva imballaggi più leggeri e aumenta il peso dei costi per il vetro più pesante.

**La logica è semplice ma potente: chi immette sul mercato**

**imballaggi deve farsi carico dei costi di fine vita di quegli stessi imballaggi.** Le politiche EPR generalmente spostano i costi di gestione dei rifiuti o la raccolta fisica, parzialmente o completamente, dai governi locali ai produttori. Questo sistema, già ampiamente diffuso nell'Unione Europea, sta spingendo le aziende a ripensare radicalmente le proprie strategie di packaging.

## Sostenibilità oltre la vigna

Per troppo tempo, il dibattito sulla sostenibilità nel settore vitivinicolo si è concentrato quasi esclusivamente sul lavoro in vigna: pratiche biologiche, biodinamiche, riduzione dell'uso di acqua e pesticidi. Tutti aspetti fondamentali, ma che rappresentano solo una parte dell'equazione ambientale.

**Non sembra molto sostenibile consumare un vino biodinamico che ha viaggiato dal Cile alla Francia.** La vera sostenibilità passa anche dall'impegno a ridurre l'impronta di carbonio che comportano il trasporto e l'imballaggio.

La vera domanda non è più "se" questo cambiamento avverrà, ma "quanto velocemente" l'industria vinicola sarà in grado di adattarsi. Le aziende che per prime hanno abbracciato questa transizione stanno già raccogliendo i benefici: **costi ridotti, minore impatto ambientale, maggiore flessibilità nei formati e una risposta concreta alle aspettative dei consumatori** più attenti alla sostenibilità.

---

## Punti chiave

- Riduzione delle emissioni e dei costi:** il trasporto di vino sfuso in flexi-tank triplica l'efficienza del trasporto marittimo.
- Protezione della qualità:** tecnologie barriera e

controllo temperatura rendono il trasporto e l'imbottigliamento in loco adatto anche ai vini premium.

3. **Ciclo logistico più circolare:** produzione locale di vetro e imbottigliamento nel mercato di destinazione riducono i movimenti inutili e favoriscono il riciclo.
4. **Impatto normativo:** le regole EPR incentivano packaging più leggeri e penalizzano vetro pesante, spingendo verso soluzioni in-market.
5. **Flessibilità commerciale:** adattamento del packaging ai gusti locali e maggiore agilità nella gestione dei formati.